

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Nel breve giro di ventiquattr'ore le notizie sul Congresso hanno mutato corrente due volte: prima sembravano del più perfetto ottimismo: subito dopo peggiorarono sotto l'impressione dei telegrammi inglesi, quindi di tutto ad un tratto sono ritornate color di rosa, precisamente colla stessa variabilità dell'orizzonte in primavera.

L'occupazione, leggi annessione austriaca, della Bosnia e della Erzegovina era per la Turchia una pillola molto amara: non parve dolce nemmeno per il palato dell'Italia, la quale in fin dei conti non ci rimette materialmente nulla di suo, e non ne fa che una questione di equilibrio. Figuriamoci che gusto deve provarne la Turchia, la quale vede rapirsi, sotto pretesto di ristabilir l'ordine, due provincie, che nemmeno il trattato di Santo Stefano le aveva tolte, quel trattato s'intende, le cui gravose condizioni dovevano essere alleggerite dal Congresso di Berlino.!

Altro che alleggerite!

Lo saranno in quelle parti, per le quali si sono commosse l'Inghilterra e l'Europa, ma la Turchia non ha motivo alcuno di ringraziare i suoi pretesi amici, e forse le sarebbe tornato meno gravoso un definitivo accordo colla Russia, che la carità pelosa della diplomazia.

Dicevasi che questa nuova spogliazione da parte dell'Austria era giudicata tanto insopportabile a Costantinopoli che i turchi vi si sarebbero opposti armata mano; ma poi, sempre secondo gli ultimi dispacci, hanno mutato consiglio, e si sono decisi ad assecondare il desiderio dell'Europa, e si concerteranno coll'Austria sulle modalità dell'occupazione. Acconciatisi al più, è certo che rinunzieranno anche al meno, lasciando all'Austria

i fastidi dell'occupazione. L'invadere non è un mestiere nuovo per essa, quindi non troverà molte difficoltà nell'esercitarlo un'altra volta.

Una questione molto seria, non per i governi soltanto, ma per tutti i creditori anche privati della Turchia, è quella della grande liquidazione dell'Impero Ottomano. Sembra che il 2 luglio sia venuta sul tappeto al Congresso la questione della indennità di guerra: quella dei diritti dei creditori era un allegato naturale.

Secondo l'opinione svolta dal signor Bismark, fu deciso di non occuparsi della cifra della indennità, ma fu semplicemente stabilito che i russi non convertiranno il loro credito in danno in un nuovo acquisto territoriale, e che il pagamento della indennità non pregiudicherebbe i diritti dei precedenti creditori della Porta.

Ci sembra che queste decisioni del Congresso siano molto eque e molto caute; chi non ne andrà lieta sarà piuttosto la Russia, la quale capisce, che, vietata la conversione del suo credito in aumento territoriale, e garantiti i vecchi creditori, per lei non resta che un pugno di mosche.

SITUAZIONE FINANZIARIA DISCORSO DELL' ON. MINGHETTI

Ci piace che le proporzioni del nostro giornale non ci permettano di riprodurre per intero il discorso stupendo pronunziato dall'on. Minghetti alla Camera nella seduta del giorno 2 corr., sulla Situazione finanziaria.

Perciò conviene giovarci del riassunto datone dall'Opinione, abbastanza largo per mettere in nuova luce

la grande competenza finanziaria del rappresentante di Legnago, per dare una idea precisa della condizione in cui si versa, per preannunciare contrapposizioni fatali, e finalmente per offrire un nuovo saggio di vera eloquenza parlamentare.

Presidente. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Minghetti. (Segni di grande attenzione).

Minghetti dice che dal 18 marzo 1876 non si fece alcuna discussione finanziaria. Ci furono le esposizioni finanziarie, ma in un regime parlamentare i soliloqui ministeriali non bastano e il paese applica il detto: *audiat et altera pars*.

L'oratore dichiara d'aver bisogno dell'indulgenza della Camera e della sua pazienza.

Il paese brama di essere illuminato sopra le seguenti questioni; quale fu l'andamento delle finanze dal 1876 fino ad oggi? 2° le speranze manifestate dal ministro del 1879 sono fondate?

L'on. Minghetti dice che per sciogliere il primo quesito bisogna comparare il bilancio definitivo 1878 che oggi si sta discutendo, con quello del 1875.

Accenna però a tutte le difficoltà che egli ha dovuto superare per ridurre a termini comparabili i due bilanci: il cambiamento totale nella forma dei bilanci stessi; i trasporti di servizio da un ministero ad altro ministero o ad altri enti; finalmente gli effetti della convenzione di Basilea e del riscatto delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Circa quest'ultimo espone il conto delle nuove entrate e delle nuove spese iscritte in bilancio per effetto di tale riscatto, e trova che l'onere di cui fu aggravato il bilancio è di L. 6,674,000 in tutto, cioè compresa anche l'ammortizzazione annua di L. 3,784,000.

Fa notare come le previsioni da lui fatte nel marzo 1876 sopra questo proposito, si sieno pienamente avverate; tocca dello sviluppo dei prodotti delle linee dell'Alta Italia; che fra breve non solo coprirà questo aggravio, ma lo convertirà in vantaggio; e finalmente mostra che l'acquisto della propria indipendenza ferroviaria valeva bene questo lieve sacrificio.

Dimostra che non erano fondati i timori di coloro che avversavano la convenzione di Basilea.

Ridotti i due bilanci a termini eguali l'on. Minghetti comincia ad analizzare le entrate, e trova nel 1878 ottanta milioni di entrate ordinarie più che nel 1875. Però 15 corrispondono a maggiori spese, per esempio la ritenuta sulla rendita emessa, i rimborsi e i concorsi, le anticipazioni, ecc. Restano 65 milioni che si possono dividere in due categorie: la prima di aumento straordinario di imposte per leggi, per contratti, ecc., e sale a 38 milioni; la seconda per naturale incremento dei proventi delle imposte esistenti, e sale a 27 milioni, cioè nove milioni annui.

Spiega i 38 milioni così; per opera del ministro Minghetti, dieci milioni d'aumento nei contratti d'abbonamento del dazio consumo; 4 milioni per la riforma della legge di registro; 8 milioni per l'introduzione del monopolio dei tabacchi in Sicilia e sopra tassa sopra alcuni generi di tabacco; per opera del ministro Depretis, 16 milioni dallo zucchero, caffè, petrolio, ecc.

I 27 milioni rappresentano veramente un aumento progressivo delle entrate, e il risultato è tutt'altro che cattivo.

Passando alle entrate straordinarie, nota che il 1878 ne ha 19 milioni meno che nel 1875, non volendo computare 16 milioni di rendita alienata per far fronte alle grandi riparazioni e costruzioni sulle ferrovie dell'Alta

Italia, come conseguenza del contratto di Basilea.

Resta dunque un aumento complessivo di 61 milioni. Ora il 1875 si chiudeva con un avanzo di competenza di 4,000,000, quello del 1878 con un avanzo di 13,000,000 (non tenuto conto delle spese fuori bilancio). Resta a spiegare dove sono andati gli altri 52 milioni. Qui l'oratore analizza bilancio per bilancio e trae fuori i seguenti risultati.

A proposito di grazia, giustizia e culti fa notare che vi sono 200 mila lire d'economia nelle spese ordinarie e 383 mila straordinarie. Analizza queste cifre. Parla delle economie di quel ministero e deplora quelle che si fanno a scapito della più pronta ed efficace amministrazione della giustizia.

A proposito del ministero dell'Interno nota che c'è una diminuzione di spese nelle ordinarie di 1,011,000 e un aumento nelle straordinarie di 1 milione e 204 mila.

L'oratore crede che la criminalità in Italia vada crescendo e non è meravigliosa. È cosa sulla quale tutte le parti della Camera dovrebbero essere concordi nel cercare i modi di rafforzare la magistratura, di rendere più celere la giustizia, più efficace la pena. Pare invece che ad altri trionfi si tenda e che si adottino provvedimenti che in altre condizioni saranno un progresso; nelle nostre sono un anacronismo. (Bene)

L'oratore constata un aumento di 770 mila lire nelle spese ordinarie del ministro degli affari esteri e passa ad esaminare il bilancio dell'istruzione pubblica nel quale vi è aumento di L. 3,700,000 nelle spese ordinarie e un aumento di 664 mila lire nelle straordinarie. Tocca dell'istruzione superiore; della sua importanza.

Parla del bilancio dei lavori pubblici e nota che c'è un aumento nelle spese ordinarie di 6 milioni e di 19 milioni nelle straordinarie.

Dice che non si deve trascurare ciò che si desidera nelle nuove ferrovie, ma non si deve disconoscere ciò che fu fatto in passato.

L'on. deputato esamina le spese del bilancio della guerra e nota che l'aumento nelle ordinarie è di 5 milioni 728 mila lire e di 14,264,000 mila nelle straordinarie.

Ricorda le ultime discussioni sulle questioni militari e conferma le affermazioni dell'on. Ricotti.

Dice che vede con dolore i soverchi aumenti nelle spese militari, perchè teme che succedano le pericolose reazioni in favore di economie che portino sfiducia nell'esercito (Segni di attenzione).

Nota che nel bilancio della marina ci fu un aumento di spese ordinarie di 5 milioni, 912 mila lire, e una diminuzione di L. 2,690,000, per cui il vero aumento è di L. 3,263,000.

L'oratore, riassumendo tutte le cifre, nota che vi è un totale aumento nelle spese di 53 milioni e 432 mila lire.

Ricorda i suoi amici, che s'intitolavano i *Rusteghi* (*Ilarità*) e che a lui contrastavano lievi spese. Che direte, egli chiede, ora che si propongono aumenti di spese a milioni?

Fermiamoci nello sdruciollo, imperocchè non c'è entrata che basti se si prosegue sulla via in cui ci siamo messi (*Sensazione*).

L'oratore fa delle considerazioni sulla emissione di rendite, e dice che, se si mescoleranno i debiti colle entrate, come accennò di fare qualcuno (*Risa*), non vi sarà più ordine nelle finanze. (*Ilarità*).

L'oratore chiede un breve riposo.

Pres. sospende la seduta per dieci minuti.

Minghetti, riprendendo il suo discorso, passa ad esaminare i risultati degli esercizi passati. (Continua)

APPENDICE (14) del Giornale di Padova

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA DI A. CACCIANIGA

Le mie letture m'avevano affascinato, io vedeva quella città di marmo sulla laguna, coronata di cupole, cinta di navi, adorna di monumenti insigni. Pensava alla bruna gondoletta che mi avrebbe condotto colla sposa attraverso quei canali misteriosi, davanti quelle basiliche e quei musei, ove quattordici secoli d'indipendenza e di gloria lasciarono tracce immortali. Sognavo la voluttà di quelle notti riscaldate dalla luna riflessa dalle onde, sentivo l'eco lontana delle serenate, immaginavo le gite sul mare e il mio cuore palpitava d'ammirazione.

Ma la scelta spettava di pieno diritto alla sposa. Senza esitare un solo istante essa scelse la Svizzera.

La mattina del giorno solenneapersi per tempo la finestra dopo una notte insonne, e respirai con voluttà l'aria refrigerante dell'aurora. Era un bel giorno d'autunno, e mi pareva strano che tutti non celebrassero la

proprietà letteraria dei fratelli Treves.

mia festa. I pastori uscivano al pascolo col gregge, il belato delle pecore risuonava nella valle, unitamente al tintinnio dei campanacci delle capre.

Le povere donne colla gerla sulle spalle salivano ai monti; l'operaio si metteva al lavoro, tutti seguivano le loro abitudini quotidiane.

Le abitudini non cambiavano che per me solo, io incominciavo una nuova vita.

Indossati gli abiti da sposo, corsi in casa Bruni. Agata era pronta; il pallore del suo volto, il languore dei suoi occhi, l'aspetto esitante, raddoppiavano la sua bellezza. Il velo nuziale assicurato ai capelli da qualche fiorellino d'arancio, le scendeva sulla candida vesta, avvolgendo l'elegante persona. Il suo sguardo inumidito da una lagrima chiedeva pietà e tenerezza. Le baciava la mano tremante, col rispetto che da fanciullo baciavo la Madonna. Essa trattomi nel vano d'una finestra, mi mostrò la medaglia di mia madre che teneva sul seno, dicendomi con tremula voce:

— Essa ci accompagna... quando saremo davanti l'altare, tua madre ci guarderà dal cielo... Daniele!... preghiamola insieme che ci benedica.

I miei occhi si gonfiarono di lagrime.

Di quel giorno non ricordo con precisione che quel momento. So che in chiesa mi pareva di vedere mia madre fra gli angeli, e pregai l'essere supremo di purificare la mia anima, e di rendermi degno della sposa che il cielo mi aveva destinata. Poi non mi rammento più nulla.

Alla nostra partenza le lagrime e i

singhiozzi di tutti ci accompagnarono, i parenti non potevano distaccarsi dalla figlia, mio zio impaziente, coll'orologio alla mano ci dava premura, dicendoci che la vettura ci aspettava da un pezzo, che l'ora si faceva tarda, che non era prudente trovarsi fra le montagne di notte, e parve felice quando entrati in carrozza chiuse lo sportello, accennando al cochiere di partire, e salutandoci colla mano, e colle benedizioni del cielo.

Dalla Valtellina attraversando lo Spluga, entrammo nel cantone dei Grigioni. Agata piangeva, io cercavo di consolarla senza impedire le sue lagrime, sfogo necessario del dolore che provava lasciando i genitori, e la casa paterna, ove aveva vissuto fino allora felice. Guardando attraverso lo sportello io non vedeva che squallide rupi che pendevano minacciose sul nostro capo, e precipizi spaventosi ai nostri piedi.

Incominciò la vita matrimoniale fra gli orrori di nude e brulle giogaie, trascinato a gran fatica da cavalli ansanti che salivano l'ardua montagna.

Io mettevo le Alpi fra il celibato e il matrimonio, deciso di difendere con vigore il mio nuovo stato dalle invasioni dell'antico. Ahimè!... io pensavo, le Alpi non furono riparo sufficiente alla patria contro gli stranieri, potranno esse salvarmi dalle insidie delle passioni che assalgono l'anima umana?... In ogni caso sono deciso a vincere o morire, piuttosto di darmi prigioniero al nemico. La leggladria che spirava da tutta la persona della mia sposa, convalidava i miei santi

propositi.

Chi ha viaggiato nelle regioni pastorali della Svizzera con una donna adorata al fianco crederà facilmente alla sincerità delle mie risoluzioni, e all'entusiasmo della mia luna di miele.

Le aride montagne e i torrenti hanno un termine anche nella Svizzera... come le lagrime sul ciglio delle spose. Allora si rivede il sole. Varcata l'ultima gola s'ariscano le rocce ferrigne, le nevi perpetue, e i ghiacci eterni, e scoprono le vallate ridenti di verdura, irrigate da limpidi ruscelli, sparse di casolari, circondate da boschi, popolate d'armenti vaganti sui pingui pascoli.

Nel delizioso pellegrinaggio pei monti e per le valli, la natura alpina lussureggiante eccitava la nostra ammirazione fino all'entusiasmo. Quando un sito incantevole ci attirava gli sguardi, volevamo raggiungerlo ad ogni costo.

Quelle lembe dal d'isio chiamate, si saliva, e si arrivava tralattati ma contenti alla meta. Seduti sull'erba al rezzo d'un antico albero scapigliato, in qualche sito aprico, davanti allo stupendo panorama delle Alpi, si dimenticava la vita mortale, si respirava in un etere superiore alle umane miserie, lo spazio ci appariva infinito come il firmamento, il tempo non aveva più misura, e il sole soltanto scendendo dietro le rupi ci annunciava la prossima fine d'un giorno felice, e ci avvertiva di ritornare fra gli uomini, per non smarrirci di notte tempo fra i precipizi.

Un giorno fra gli altri uscimmo a passeggiare lungo la riva sinistra del lago di Zurigo. Graziose villette su-

barbane fiancheggiavano la strada adorne di aristocchie, di bignonie, di glicini che salgono sulle colonnette delle loggie, corrono sui ballatoi, circondano di festoni i terrazzini, e tappezzano i muri fino alle cornici. I giardini spiegano gran lusso di fiori in eleganti canestri che spiccano sul verde smeraldo dei prati, e sul fondo cupo degli alberi sotto alle cui ombre si perdono tortuosi sentieri.

Ammirando quelle dimore campestri, e le acque cerulee del lago, e le punte acuminate dei campanili sul fondo violetto delle montagne, e quelle gradazioni infinite di colori e di tinte armoniose, ci siamo allontanati assai dalla città e siamo giunti stanchi, sfiniti in un piccolo paesello che si specchiava nell'acqua.

Seduti sotto un rustico pergolato, che sorgeva davanti un'osteria, si fece colazione all'aperto, con cibi semplici, ma con appetito complicato.

Non si vedeva degli abitanti del villaggio, che la nostra ostessa e il gatto, che faceva il chilo sopra un tavolo. Tuttavia ci parve che il luogo fosse ancora troppo popolato, e finita la refezione ci siamo allontanati per cercare la solitudine completa. L'abbiamo trovata sotto ad un salice piangente, in un angolo remoto, ove l'acqua lambiva i ciottoli ai nostri piedi. Il sole era splendido, l'aria olezzante, la natura incantevole, il silenzio non era interrotto che dal lieve mormorio delle onde che si frangevano sulla riva, e dallo stormir delle foglie agitate dalla brezza. Gli uccelli svolazzavano sui cespugli vicini senza timore, pascolavano sui greti saltellando dinanzi, mandando qualche al-

legro garrito a mezza voce, mentre il capinero solteggiava sugli alberi e l'allodola intonava un a solo melodioso inalzandosi sull'orizzonte.

Le acque erano limpide come l'aria, azzurre come il cielo, dolcemente agitate come le anime che contemplavano quello spettacolo. Una sublime armonia univa i nostri sensi alla natura esterna; i nostri pensieri, la nostra anima rispondevano unisoni al creato. Non potevamo rompere quella magia, né abbandonare quel sito. Io manifestavo alla mia giovane sposa la pienezza delle emozioni, essa mi rispose:

— Tu mi esprimi benissimo tutto quello che sente il tuo cuore, e che pensa la tua mente; se la tua anima potesse custodire come un tesoro le impressioni di questo giorno, la mia felicità sarebbe assicurata...

E ritornando verso Zurigo osservò:

— La vita sarebbe troppo bella se potesse scorrere sempre così, a contemplare le meraviglie della natura, ad amare teneramente, ad essere amati ardentemente, davanti a questo lago, a questi monti, in un'eterna verdura, senza nuvole, senza uragani, e senza inverno. Tuttavia si può essere felici anche in condizioni assai più semplici, e modeste. La felicità nasce in noi, si espande nel mondo esterno, e lo abbella coi suoi raggi, ma la natura più splendida non ha il potere di riscaldare il nostro entusiasmo se la felicità si è spenta nel suo focolare. Il sorriso della natura fa oltraggio alle lagrime degli intelletti, esso non può trovare ricambio che nelle anime soddisfatte, le quali però, quantunque predisposte favorevolmente ad ammirare gli spettacoli più sublimi, sanno anche contentarsi delle cose più schiette

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Mandano da Roma alla Nazione:

La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze nella sua adunanza di ieri...

L'onor. Taiani doveva riferire sul credito del Comune verso lo Stato a causa dell'occupazione austriaca...

Si è proceduto quindi alla nomina del relatore, ed è risultato eletto il senatore Brioschi.

Una Congregazione di Cardinali, interpellata dal Pontefice, deliberò che il Santo Padre può fruire dei vantaggi materiali offertigli dalla legge delle guarentigie...

Il Presidente del Consiglio, dice la Libertà, è ancora leggermente indisposto e non potrà recarsi neppure oggi alla seduta della Camera.

TORINO, 4. — Mandano al Risorgimento:

La medaglia d'oro accordata ad uno dei più intelligenti e solerti nostri Commissari ordinari all'Esposizione di Parigi...

Il quale elenco o catalogo che sia, compilato con pazienza e con molta chiarezza, fu dato per modello alle altre nazioni...

SPEZIA, 4. — Corre voce possa essere rimandato al giorno 20 il varo del Dandolo.

Il lavoro nell'arsenale è veramente febbrile. Il lavoro d'invasatura è finito.

Si stanno costruendo palchi per Re, la Casa Reale, i deputati, gli invitati, ecc.

I biglietti, per palchi, non verranno distribuiti che due o tre giorni prima del varo.

NAPOLI, 3. — I giornali di Napoli recano la dolorosa notizia della morte di monsignor Di Giacomo, vescovo di Piedimonte-Alife...

È stato pubblicato il manifesto del commissario regio, per le elezioni. Le dodici sezioni sono state divise in 65 frazioni elettorali.

Gli elettori sono stati distribuiti per numero in ogni singola frazione.

A quasi tutte le frazioni sono assegnati 400 elettori, giusta il disposto dalla legge.

Il manifesto elettorale è chiuso da alcune parole del commissario regio in ordine alla serenità con cui egli si augura procederanno le elezioni.

L'onor. Varè esorta gli elettori ad accorrere numerosi alle urne, onde dare, con un largo suffragio, alla città il suo Consiglio comunale.

GENOVA, 4. — Da alcuni giorni, dice la Gazzetta di Genova, abbiamo un tempo che, se si eccettua il caldo, appare tutt'altro che estivo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il maresciallo presidente si recò la sera di lunedì alla stazione dell'Est a ricevere l'arciduca Alberto d'Austria...

Il giornale citato dice che il danno nel distretto di Portogruaro fu enormemente più grande di quanto dapprincipio si credeva.

CRONACA CITTADINA. Siamo costretti, per abbondanza di materia, a rimandare a domani la relazione sulla Corte d'Assise.

guale nel passato; possa essa averne, e molte, per l'avvenire.

«Essa lascerà una traccia incancellabile nella memoria e nel cuore di coloro che ne furono testimoni, e che stupefatti non credevano ai loro occhi.»

«Si calcola che tre milioni e mezzo di creature umane ebbero la loro parte in questo prodigioso spettacolo. Questa cifra rappresenta quasi il decimo della popolazione di tutta la Francia.»

— Anche nelle città di provincia la festa del 30 giugno venne celebrata con molta animazione.

SPAGNA, 2. — Si ha da Madrid: La Gazzetta pubblica un immenso numero di telegrammi di condoglianza pervenuti al palazzo reale in seguito alla morte della regina Mercedes.

— Leggiamo nell'Imparcial che è stato stabilito che gli impiegati pubblici il cui stipendio sia superiore a 14,000 reales serbino il lutto di rigore quando sono in funzioni ufficiali e che gli altri portino cravatta nera e velo nero nel cappello.

— Un telegramma da Madrid al Paris-Journal annuncia che il re Alfonso è ammalato.

INGHILTERRA, 3. — Il nuovo tentativo fatto il dì 1° per sollevare la nave Euridice è fallito perché i preparativi non sono stati fatti in tempo per poter approfittare della marea.

— 4. — Il sig. Gladstone, scrivendo ai suoi amici politici dei borghi di Flintshire, li ha consigliati ad essere più attivi che mai, poiché, secondo lui, la caduta dei conservatori non è che una questione di pochi giorni.

AUSTRIA, 3. — Si ha da Vienna: L'Imperatore è ritornato da Pest, e dopo la sua venuta sono state prese misure militari, per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina stabilita dal Congresso.

— RUMENIA, 3. — Si ha da Bukarest: Affermasi che il principe Carlo intende rifiutare la Dobruzia, e ritenersi probabile una abdicazione.

Le Camere si mostrano costernate per la retrocessione della Bessarabia.

TURCHIA, 3. — Tutti gli archivi e le casse delle provincie di Bosnia ed Erzegovina verranno spediti e Serajevo.

Diecimila uomini dell'esercito regolare turco sono concentrati a Mitrovitz. Le altre truppe destinate alla difesa del territorio occidentale stanzeranno a Salonichio.

RUSSIA, 3. — Una parte della stampa russa si preoccupa già della realizzazione delle decisioni del Congresso.

Se per esempio i turchi si rifiutassero di evacuare Varna e Sciumla si chiede chi s'incaricherà di espellerli dalla Bulgaria indipendente?

Le difficoltà cominceranno allora quando le potenze tenteranno di mandare ad effetto le loro risoluzioni. Tutto quanto tali decisioni contreranno di pratico e di vitale riceverà una sanzione effettiva; il resto sparirà.

CRONACA VENETA

Venezia. — La REGINA MARGHERITA, a quanto ci assicurano, verrebbe a Venezia il giorno 20 corrente, precisamente il giorno in cui si inaugurerà la Fiera ed Esposizione eulogica.

Al suo arrivo le verrà presentato l'album delle signore veneziane, che è già a buon punto, essendo finiti i ritratti che dovranno adornarlo e la prima pagina miniata dal Prodoscimi.

Udine. — Il Giornale di Udine contiene da due giorni notizie sconcertantissime delle campagne. I distretti di S. Vito, Codroipo, Latissana furono desolati dagli uragani e dalla grandine.

Il giornale citato dice che il danno nel distretto di Portogruaro fu enormemente più grande di quanto dapprincipio si credeva.

CRONACA CITTADINA

CRONACA. — Siamo costretti, per abbondanza di materia, a rimandare a domani la relazione sulla Corte d'Assise.

Società di mutuo soccorso fra i facchini. — Ecco la circolare, di cui ieri abbiamo tenuto parola, diramata dal Consiglio d'amministrazione di questa Società, e che oggi nuovamente raccomandiamo:

Signore, Uno dei titoli per quali la nostra epoca meriterà la riconoscenza dei posteri si è certo quello di avere efficacemente cooperato alla istituzione delle Associazioni di mutuo soccorso, nelle quali l'individuo, non più abbandonato alle sole sue forze, può combattere le sventure che frequentemente lo aspettano nel cammino della vita.

E Padova nostra, in questa nobile gara della mutualità e della beneficenza, tiene un posto eminente, imperocché non v'ha casta o ordine di cittadini che non si sieno stretti in un fascio sotto quella santa ed utile bandiera.

Mel 1871 un gruppo di cittadini si fece iniziatore di una attiva propaganda fra i facchini della nostra città, onde avessero a costituirsi in Società di mutuo soccorso per le malattie, la cronicità e la vecchiaia. Allora fu compilato uno Statuto, si tennero delle adunanze, si raccolse anche una piccola somma fra i facchini meno stremati dalla miseria.

Il generoso tentativo, per più motivi, fu abbandonato. Ma da quel tempo ad oggi sorsero nuove Associazioni di mutuo soccorso; e questo esempio ridestò nell'animo dei facchini il desiderio di imitarlo.

Raccoltisi a tale effetto, nello scorso febbraio, sotto la direzione di uno dei sottoscritti, elessero nel loro seno una commissione per semplificare lo Statuto, per raccogliere la tassa d'ammissione, e per ascrivere alla associazione un certo numero di persone in qualità di soci onorari.

Due incarichi possono dirsi esauriti; un bel numero di facchini hanno fatto adesione alla Società ed i loro poveri risparmi — primo frutto della previdenza, virtù ad essi quasi sconosciuta fino ad ora — sono versati regolarmente. Rimane il terzo ed il più delicato, il più difficile; ma è quello appunto dal cui compimento dipende la sorte della nascente Associazione, dacché senza l'aiuto di un certo numero di soci onorari ella non potrebbe mai diventare una realtà.

Non v'ha bisogno di molte parole per dimostrarlo. A termini dello Statuto il socio, al suo ingresso nella Associazione, versa due lire, il massimo sacrificio che a lui si possa richiedere; il socio paga inoltre il contributo mensile di lire una; per cui, corso un anno egli avrà esborsato L. 14.

Si supponga che i soci ammontino a sessanta; ebbene, al termine di un anno il fondo sociale sarà costituito di L. 840. Ma se da questa somma si detraggono le spese di impianto, quelle ordinarie, e si fa una falceida per i soci morosi o impotenti a pagare, che cosa rimane?

Ciò ritenuto, parve ai sottoscritti che fosse opportuno non solo, ma necessario il ricorrere all'aiuto della beneficenza.

Di qui l'art. 7° dello Statuto, il quale contempla due maniere di soci onorari:

a) quelli che pagano per una sola volta L. 50, e sono soci perpetui; b) quelli che pagano 5 lire annue e sono soci annuali.

Signore, Dopo quanto abbiamo l'onore di esporvi ogni nostra parola diretta a persuadervi dell'opera benefica che Voi compireste ascrivendovi fra i soci onorari della Associazione di mutuo soccorso fra i facchini, ci pare superfluo.

Alla presente circolare vanno allegati una copia dello Statuto, e una scheda, la quale, ove la S. V. accolga il nostro invito, sarà rispedita: Al sig. Alessandro Scalfo - Città.

Il Consiglio d'Amministrazione Venuti Giorgio Presidente. - Foggia Filippo - Paccagnella Giuseppe - Simonato Ferdinando - Callegari Marco - Pisenti Luigi - Zanchin Giuseppe - Cassiere - Alessandro avv. Marin Segretario.

R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova. Domani, domenica, 7 corr. luglio, ad un'ora pom., avrà luogo l'ordinaria sessione, e leggerà;

Il socio ordinario De Zigno — Sulle conifere fossili e loro distribuzione. Saggio di ginnastica. — Ab Yove principium Musae, dicevano gli antichi; noi pure senza esser poeti, dobbiamo cominciare quest'anno le nostre relazioni sui saggi di ginnastica, da Giove... Pluvio, il quale per tre giorni consecutivi ha fatto

palpitare indarno circa ottanta cuoricini, ansiosi di cogliere negli applausi d'un ora il premio delle fatiche d'un anno. Sed quod differtur non auferitur, e la festa di ieri, sebbene minacciata fino all'ultimo momento dalla divinità summentovata, riuscì, quale ce l'aspettavamo, brillante non meno pel numero concorso del pubblico, che per l'ottima prova data dalle alunne.

Oltre tutte le autorità che abbiamo nominato martedì, assistevano di più il comm. Dozzi e il procuratore del Re, cav. Guerra.

Una squadra della Società ginnastica padovana, vestita della nuova, elegante uniforme, faceva con molto garbo gli onori di casa.

Le alunne tutte vestite di bianco, con nastri di vari colori ed i capelli sciolti, eseguirono con molta bravura e precisione parecchie combinazioni di schieramenti — molte anche accompagnate dalla musica — marce, esercizi elementari e passi ritmici.

Piacquero i tre cori che cantarono fra mezzo: La notte, Il pescatore, il vessillo d'Italia; i primi due musicati dal maestro Palumbo, il terzo dal Danielli. Quindi seguì la premiazione.

Dai due saggi dati nello scorcio di questa settimana, potemmo convincerci una volta di più, che l'insegnamento della ginnastica impartito alle nostre scuole, non potrebbe esser in migliori mani.

Per ciò che concerne le scuole maschili, abbiamo notato il numero sempre crescente degli alunni, superiore quest'anno a quello degli allievi presentati al saggio ginnastico di Roma.

E qui ci piace ripetere le parole che udiamo diriger dal R. Prefetto all'egregio sig. Cesarano, che, cioè, la fama di cui egli gode, corrisponde pienamente ai fatti.

Quanto poi alle femminili, l'ottimo esperimento di ieri in tutti quegli esercizi che meglio valgono a dar forza e grazia al corpo, fu la più bella dimostrazione della cura paziente ed intelligente onde la signora Marina Schena istruisce le sue allieve; e noi le mandiamo di cuore le nostre congratulazioni.

Società di mutuo soccorso fra i flarmonici. — Letto il nastro articolo di ieri sulla famosa seduta 24 giugno p. p., uno dei soci onorari ci comunicava copia d'una lettera da lui già spedita alla Commissione liquidatrice, pregandoci di pubblicarla in Cronaca, ciò che facciamo ben volentieri.

Padova, il 4 luglio 1878. In riscontro alla Circolare manoscritta 28 giugno 1878, ricevuta da codesta Commissione liquidatrice del fondo sociale della Società di Mutuo soccorso dei flarmonici di Padova, faccio osservare che, secondo l'opinione mia, non era lecito divenire a tale liquidazione perchè l'Assemblea Generale straordinaria della Società, tenutasi nel giorno 24 giugno, non può ritenersi valida e legale per tutto ciò che discusse di estraneo all'Ordine del giorno preventivato.

Ove però si reputasse non attendibile la mia opinione, e si avesse a ritenere legalmente sciolta la Società e ad effettivamente liquidarne il relativo fondo sociale, dichiaro colla presente:

«Che la quota, la quale risulterebbe di mia spettanza, nella mia qualità di Socio Onorario, debba da codesta Commissione per conto mio passarsi al Comitato Promotore della Scuola Musicale, della di cui creazione or stanno alacramente occupandosi parecchi nostri concittadini, onde concorrere a costituirne il fondo primitivo; intendendo in tal maniera di impiegare ad uno scopo congenere quanto verrebbe a me restituito dopo lo scioglimento della Società, giusta la sopra citata Circolare.»

Con distinta stima Il socio onorario LUIGI dottor FARINA

Alla Commissione liquidatrice del fondo sociale della Società di mutuo soccorso dei flarmonici di Padova.

Sedioli. — La prova di corsa dei sedoli, ch'ebbe luogo ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele, ha richiamato moltissima gente, in particolare dilettanti di cavalli, e il risultato è di buon augurio per le corse che si preparano.

I nostri spettacoli ipici di quest'anno promettono maggior attrattiva del solito e sarebbe sconoscenza non darne un gran merito ai signori componenti la Commissione delle Corse, i quali si sono messi con tutto l'impegno per una buona riuscita.

Corse cavalli. — La Presidenza memore dei fatti avvenuti l'anno scorso in causa del nubifragio rovesciatosi sulla nostra città durante la corsa dei Fantini, si trova in dovere d'avvertire il pubblico che gli obblighi ed i diritti che si contraggono fra la Direzione delle corse da un lato ed i proprietari dei cavalli dall'altro si oppongono assolutamente a che la Direzione stessa possa e debba occuparsi di tutto ciò che riguarda l'ordine pubblico.

Tutte le disposizioni che riguardano il pubblico devono essere comunicate alla Direzione dalle autorità competenti in forma di ordine perentorio, il quale ordine assume per la Direzione suddetta la forza di — impedimento per forza maggiore — sola ed unica formula che la svincola dagli obblighi che alla contrae verso i proprietari dei cavalli.

Per legge 30 settembre 1873, articolo 4°, furono modificate le precedenti disposizioni relative all'ufficialità dell'esercizio, per le quali i signori ufficiali si distinguevano in ufficiali effettivi ed assimilati.

In relazione a detta legge resta quindi come non avvenuta la distinzione, che ieri abbiamo fatta in cronaca, sotto il titolo Grave alterco.

Terza conferenza magistrale di ginnastica. — Domani alle ore 8 ant., il sig. maestro Cesarano terrà la solita conferenza-lezione a tutti i maestri del Comune di Padova, svolgendo il seguente programma:

PARTI I. Anatomia fisiologica ed igiene applicata alla Ginnastica.

1.° Definizione, divisione e limite dei movimenti naturali del torace, bacino ed estremità superiori.

PARTI II. Ginnastica.

1.° Esercizi elementari delle estremità superiori.

2.° Comando dei detti esercizi.

3.° Caratteristica speciale di ciascun esercizio.

Una lapide. — Il sig. co. Luigi Leoni ci ha mandato la lettera seguente per ringraziare tutti coloro, che sono concorsi al collocamento di una lapide in memoria del di lui padre, memoria, che a noi pure è tanto cara:

On. sig. Direttore del Giornale di Padova Sulla facciata della casa in Borgo Schiavin, ove nacque Carlo Leoni, venne da alcuni cittadini fatta collocare una lapide che ne onora la memoria. Pensiero sì generoso e gentile non può essere adeguato che dal sentimento di riconoscenza che lo provo sincero, inesprimibile.

Confido nella di Lei già provata cortesia, per rendere a quanti si nobilmente contribuirono ad onorare il padre mio, quei sentiti ringraziamenti che la mia povera penna è incapace di riprodurre.

Con distinta considerazione Padova 4 luglio 1878

Di Lei devotissimo LUIGI LEONI

Scena disgustosa. — Ieri a sera sulle ore 10 abbiamo assistito ad una scena disgustosa che fortunatamente finiva senza alcuna conseguenza.

Uno degli addetti al Bazar a S. Apollonia, indispettito contro un ragazzino, che si permetteva di lanciare contro il Bazar, alcuni dicevano saggi, altri frumentone, si era messo a percuoterlo.

Alcuni passanti s'intromisero, e qui un lungo diverbio, nel quale purtroppo abbiamo dovuto rilevare che l'addetto al Bazar, non seppe contenersi nei limiti di una pacifica discussione, permettendosi frasi ed allusioni veramente disgustose, e che si ebbero la disapprovazione di quanti assistevano a quella scena.

Va bene fare il proprio interesse, e tutelarlo anche contro l'insolenza dei ragazzi, ma nè il percuotere nè l'ingiuriare sono cose permesse, quindi le disapproviamo altamente.

Società degli impiegati. — Leggasi nella Libertà del 26 giugno: Ieri sera in una delle sale del Palazzo delle Missioni ebbe luogo la terza seduta della Società degli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma, per continuare nella discussione delle proposte contenute nell'ordine del giorno.

La proposta sulla quale ieri sera si aperse la discussione si fu quella di estendere il sodalizio anche agli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti fuori di Roma.

L'importantissimo argomento diede origine ad animate discussioni, e si udirono sì in favore, che contro il progetto, elaborate, ed eloquenti relazioni.

Dopo quasi tre ore di discussione venne votato un ordine del giorno per l'accettazione in massima del progetto sovraindicato, che dal suo autore si chiamava progetto Fattori.

La votazione riuscì quasi unanime favorevole alla proposta.

Diamo con piacere questa notizia, perchè riteniamo che agli impiegati fuori di Roma non possa che tornare gradito il voto di ieri sera, il quale loro schiude l'adito a poter conseguire i benefici morali e materiali che sono lo scopo della Società degli impiegati.

Dimostrazioni. — Madaano da Livorno, 5, alla Gazzetta d'Italia: Ieri sera ebbe luogo all'Arena Labronica una dimostrazione con gita di evirva a Tranto e a Trieste. Da un palchetto un signore pronunciò un breve discorso.

Dietro invito dell'autorità, tutto rientrò in calma, prima dell'arrivo dei bersaglieri, chiamati ad ogni buon fine, perchè non nascessero disordini.

La folla s'indirizzò in seguito al Consolato austriaco; ma carabinieri e guardie la prevennero occupando i pressi del Consolato. La folla si disciolse allora pacificamente.

Cinque naufragi. — Scrivasi da Predore, 3, alla Gazzetta di Bergamo: «Un luttuoso avvenimento festeggiava ieri sera questi paesi in riva al lago d'Isèo.

Verso le 7 ore dopo mezzodì una grossa barca solcava a gonfie vele il tratto di lago da Clusane a Sale Marasino, quando d'improvviso un colpo di vento la investì e la colò a fondo.

Degli otto passeggeri tre soli poterono salvarsi coll'aiuto di qualche ramo... gli altri miseramente perirono!

Causa del naufragio, dicasi sia stata la vela, che non si potè ammainare per la violenza del vento.

Università di Genova. — Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.

Scoperta orribile. — Scrivono da San Mauro in provincia di Palermo: «In una casa di questo paese sono stati scoperti gli scheletri di tre giovani donne e di altrettanti bambini.

Si crede, nel paese, che quelle donne fossero state in vita amanti di famosi briganti.

I bambini fruttì di briganteschi amori. I medici constatarono l'epoca del 1875, quella in cui probabilmente sono state violentemente uccise le vittime, di cui ora si trovarono gli scheletri.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

6 Luglio Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 27 Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 54

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Time (4 Luglio, 9 ant., 3 pom., 9 pom.) and 4 rows of meteorological data (Bar. a 0°, Term. centig., Tens. del vapore, Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo).

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5 Temperatura massima = +22.9 minima = +13.0 ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 5 — m. 3,2

ULTIME NOTIZIE

Il Bersagliere assicura positivamente che l'onor. ministro Zanardelli mandò ordini perentori perchè la strada e la stazione conducenti a Montecassino ed alla celebre abbazia di Benedetto si finiscano nel termine di un mese, portando la relativa spesa da 90,000 a 180,000 lire, mentre il tempo utile per la costruzione di simili lavori era stabilito per quattro anni.

Si crede probabile l'eventualità che il Papa vi si rechi nel mese di agosto. Venerno celebrati in Caserta i funerali di monsignor vescovo Di Giacomo, senatore del Regno, a cui intervennero la truppa e la autorità civili, militari e municipali.

Il Diritto attenua il valore e il significato dell'appello nominale di ieri onde evitare equivoci ed illusioni.

Esso, dice il citato giornale, significa appoggio alla politica finanziaria del ministro Cairoli; tuttavia doveva tenersi la discussione sopra un terreno elevato, scelto principalmente dagli onor. Depretis, Minghetti e Maurogonato. Invece si complicò inopportuno con una questione politica.

Il ministro Seismit Doda pronunciò un discorso degno di encomio, ma peccò di eccesso negli apprezzamenti, che l'improvvisazione attenua e scusa, ma che non giustifica.

Per valutare il significato del voto conviene accordare le dichiarazioni del ministro Seismit Doda con tutte le altre dichiarazioni del Ministero.

Questo articolo del Diritto produsse grande sensazione.

Leggesi nel Diritto, 5.
 Alle cose dette nei passati giorni, circa la questione della Bosnia-Erzegovina, aggiungiamo ancora due avvenimenti, affinché il nostro silenzio non appaia acquiescenza alle affermazioni altrui.
 Non sussiste affatto, in primo luogo, che da alcun governo estero sia stata mai ammessa, a beneficio dell'Italia, la massima di un compromesso di una occupazione austro-ungarica in Bosnia-Erzegovina.
 Non consta, in secondo luogo, da alcun documento ufficiale o confidenziale che il Ministero presieduto dall'onorevole Depretis, abbia mai avuto in animo di innestare, nella questione della Bosnia-Erzegovina, la questione delle regioni irredente dell'Italia.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 5. — Rend. it. 79.75 79.85. 120 franchi 21.61 21.63.
 MILANO, 5. — Rend. it. 82. — 120 franchi 21.56 21.57.
 Sele. Transazioni difficili: prezzi fermi.
 LIONE, 4. — Sele. Alcune domande, prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA
 6 Luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 Luglio.
 La discussione dei capitoli del bilancio dell'Entrata occupò la seduta di ieri della Camera e non ci fu alcun incidente notevole. Sul capitolo settimo, concernente l'imposta fondiaria, l'on. Cavalletto parlò con molto calore della necessità di preparare un progetto sulla perequazione fondiaria, dalla quale avremmo non piccolo vantaggio le nostre provincie. Il ministro espose le difficoltà della questione e promise di affrettare la presentazione d'un progetto di legge. Temo però che, anche presentato, non verrà discusso, come gli altri progetti che vennero preparati dai Ministri precedenti. Gli interessi contrari alla perequazione oppongono la inerzia del Parlamento e con questa han vinto finora.

La Camera tiene oggi e domani due sedute straordinarie di mattina per discutere alcuni progetti di legge urgenti. Nelle sedute del pomeriggio discuterà il progetto sulla riduzione della tassa del macinato.

Finora un accordo completo non esiste sulla questione del macinato fra la Commissione e il ministro, ma stamane vi sarà una conferenza nella quale verrà concretata la definitiva proposta da assoggettarsi alle deliberazioni della Camera.

Oggi l'on. Sella farà un discorso contro il progetto di legge. La discussione non durerà che due giorni, essendo ormai deciso dai deputati di partir da Roma domani a sera.

Giova sperare che nelle sedute straordinarie si riesca ad approvare il progetto sull'abolizione delle tasse di navigazione, che interessa le provincie Venete e che si trovi un quarto d'ora per approvare la modificazione proposta alla legge 7 luglio 1876, la quale è attesa con viva impazienza da tanti benemeriti patrioti Veneti e Romani, che han preso parte alle guerre dell'indipendenza del 1848-49.

L'on. Mancini vuole sollevare nella Camera la questione della nomina fatta dal Papa d'un nuovo arcivescovo di Napoli. La sede è di Regio patronato e quindi al Papa non speltava provvedere.

Sembra però che non si confermi la voce che il Papa abbia chiesto il parere di Francesco Borbone prima di procedere alla nomina di monsignor Sanfelice. Ciò è smentito da persone autorevoli del Vaticano. L'on. Mancini interogherà sulla questione l'onorevole guardasigilli e il presidente del Consiglio.

Questo è ancora lievemente indisposto, ma forse oggi interverrà alla seduta della Camera. Si persiste ad affermare che alcuni deputati vogliono interpellare, oggi o domani, il reggente del Ministero degli affari esteri sull'opera del Congresso di Berlino.

La Riforma solita nel fuoco contro il conte Corti, il quale è accusato poco meno che di aver tradito gli interessi italiani da giornali che non conoscono quali furono le discussioni del Congresso e che sanno appena quali ne furono le essenziali deliberazioni. Il Crispi eccita i suoi aderenti ad accusare il conte Corti, al quale non può perdonare di non esser ricorso a lui, diplomatico-viaggiatore,

per aver consigli e cooperazione. Il Crispi pretendeva diventar la Ninfa Egria del ministro degli affari esteri. Se si trattasse di questioni matrimoniali capirei siffatta pretesa, ma trattandosi di affari diplomatici non mi pare che l'autore del telegramma all'imperatore Guglielmo possa esser eredito uomo da dar consigli.

In un telegramma alla Riforma di ieri sera egli assicura che furono ottime le relazioni diplomatiche fra l'Italia e l'Austria sotto il secondo ministero Depretis. Ma come si concilia questa asserzione colla sua vanteria d'aver assicurato vantaggi all'Italia, a danno dell'Austria, nel caso in cui questa avesse qualche beneficio in Oriente?

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze elesse relatore generale l'on. Brioschi, che è considerato meno contrario dell'on. Saracco al sussidio a quella città. Stasera il Consiglio comunale di Roma eleggerà il segretario generale del Municipio.

DEPUTAZIONE VENETA

Nel voto per appello nominale che ebbe luogo l'altra sera alla Camera sull'ordine del giorno Tajani, che esprimeva fiducia nella politica finanziaria del ministero, dei deputati veneti risposero si:

Alvisi — Antonibon — Billia — Dall'Angelo — Fabris — Giacomelli Angelo — Lucchini — Micheli — Orsetti — Parenzo — Pontoni — Simoni — Toaldi.

Risposero no cioè votarono contro il ministero:

Agostinelli — Bertani G. B. — Breda — Camprostri — Cavalletto — Chinaglia — Cittadella — Lioy — Maldini — Marzotto — Maurogonato — Marchiori — Minghetti — Morpurgo — Piccoli — Righi.

Erano assenti:

Arrigossi (in congedo) — Bernini — Bonghi — Borghi — De Manzoni (in congedo) — De Saint-Bon (in missione) — Fambri — Gabelli — Giacomelli Giuseppe — Gritti — Luzzatti (in congedo) — Manfrin — Michich — Papadopoli — Sani — Teodoro (in congedo) — Varè (in missione) — Visconti Venosta.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 5 luglio

Accordasi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Altaro.

Dichiarasi vacante il primo Collegio di Torino per il ritorno del deputato Ferrari alla sua cattedra nell'Università di Torino.

Vengono approvati senza discussione i progetti di legge per la costruzione di un padiglione ad uso degli studi anatomici nell'Università di Palermo, le modificazioni alla legge che abolisce le Corporazioni privilegiate delle arti e mestieri, l'aumento dei fondi assegnati per la inchiesta agraria, ed approvati pure il progetto per la proroga del termine legale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze dopo raccomandazioni di Mocenni, Muratori e Martini, e dichiarazioni di Zanardelli che assicura essersi provveduto onde durante l'amministrazione straordinaria del delegato i servizi pubblici non abbiano a soffrire ed anche i lavori pubblici possano continuare.

Approvatosi pure il progetto di maggiori spese per la sistemazione della sede del governo in Roma, circa il quale vengono fatte alcune avvertenze, a cui risponde il relatore Boselli.

Approvatosi il progetto che sopprime la limitazione stabile della pensione dei Mille, e parifica ad essi coloro che sbarcarono a Talamone partendo con Garibaldi da Genova e Quarto.

Mayer ed altri propongono di aggiungere pure coloro che allo stesso scopo partirono da Livorno, ma contraddittoriamente Zanardelli ed Adamelli, essi desistono dalla proposta.

Approvansi senza contestazione i progetti seguenti: Costituzione in comune della borgata di Santena; aggregazione del comune di Pesezano alla provincia di Terra di Lavoro; aggregazione del comuni di Arzegno e Pigna al mandamento di Castiglione Intevi.

Approvatosi infine il progetto per la istituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, sul quale ragionano Sataris, Indelli, Evagle, Pissavini, Muratori, Morini, Desancis.

Approvatosi il progetto che modifica la legge 29 maggio 1864 riguardo al facchinaggio nel porto di Genova.

Seduta pomeridiana
 Vengono approvati anzitutto a scrutinio segreto nove dei progetti discussi nella seduta del mattino.

Prendesi poi in considerazione una proposta di Bovio tendente a fare paraggiare gli istituti scolastici autorizzati agli istituti governativi, non dissentendo il ministro Desancis che conferma la promessa di presentare una legge per la riforma dell'istruzione secondaria.

Standosi quindi per aprire la discussione sulla legge per la diminuzione della tassa sul Macinato, il ministro Doda annuncia che il Governo è d'avviso che convenga modificare le sue prime proposte disponendo nei primi due articoli che la tariffa sulla macinazione del grano sia ridotta dal 1° luglio 1879 a lire 1,50 per quintale e dalla stessa data la tassa sulla macinazione dei grani inferiori sia interamente abolita; che pel 1° gennaio 1883 la tassa sulla macinazione sia completamente abolita per qualunque specie di cereali.

Egli espone le considerazioni che indussero il governo ad appigliarsi al partito proposto, che opina sia per tornare utilissimo alle popolazioni, e ritiene che non possa menomamente alterare la condizione della pubblica finanza nell'anno prossimo né negli anni avvenire.

Il relatore Pianciani, a nome della maggioranza della Commissione, aderisce alla proposta del ministro e dice perché vi abbia consentito.

La nuova proposta del ministro è combattuta da Lioy che preferibilmente ammette la soppressione della tassa sui grani inferiori.

Englen non si oppone al ministero ma lo avverte della grave responsabilità che si assume.

Damiani, Tuminelli, Griffini, Cencelli, Pacelli, Fiorena ed altri consentono pienamente alla proposta del ministro in cui hanno amplissima fiducia.

Bonomo, si mostra contrario ad approvare questa diminuzione di entrata a motivo delle nostre angustie finanziarie.

Mussi ed Alti Maccarant, rispondono al preopinante ed affermano trattarsi ora di difendere la situazione delle classi più povere.

La discussione generale è chiusa. Si trattano parecchie risoluzioni presentate da Morpurgo, Bonomo, Torrighiani, Capo, Cavalletto, Della Rocca e Toscanelli.

Esse vengono svolte, e Morpurgo, svolgendo la sua, dice che egli ed i suoi amici riconoscono migliorate le condizioni finanziarie e sono disposti a votare l'abolizione della tassa sopra i grani inferiori, respingendo ogni altra proposta come illusoria e nociva alla finanze.

Vengono annunziate interrogazioni dirette al presidente del consiglio da Avezzana, Branca, Savini ed Antonino intorno all'attitudine del governo italiano nel Congresso di Berlino e di fronte all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina e ad altri cambiamenti territoriali che si preparano in Oriente.

(Agenzia Stefani)

Notri dispacci particolari,

Roma 6, ore 9 ant.

La Camera approverà stasera la proposta ministeriale sul macinato.

Oggi parlerà Sella contro. La destra chiederà la votazione per divisione: prima per l'abolizione della tassa sui grani inferiori, poi per la soppressione della tassa nel 1883, essendo le due questioni separate.

Oggi ultima seduta della Camera.

Roma 6, ore 1 pom.

A merito di Cavalletto, di Righi, di Maurogonato, e del ministro Baccarini, la Camera approvò stamane il progetto per l'abolizione della tassa di navigazione.

Branca e Maurigi avean fatto ogni sforzo perchè non si discutesse.

TELEGRAMMI

Berlino, 5.

Nei circoli bene informati corre voce che la Turchia, rassicurata dalle dichiarazioni di Andrassy, ritirò formalmente il rifiuto di permettere all'Austria l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e si associò invece al mandato europeo conferito a questa potenza, trovandolo regolare.

L'Austria ricusò ogni ingrandimento territoriale del Montenegro dalla parte di Dulcigno e sulla riva della Bojana.

I delegati turchi si oppongono ancora a che vengano tradotte in atto le simpatie delle potenze occidentali verso la Grecia, e così pure resistono al progetto di sequestrazione finanziaria a favore dei creditori della Turchia: essi domandano inoltre che la Russia non possa pretendere alcuna priorità nel pagamento dell'inden-

nizzo di guerra. Si credea però che i rappresentanti della Porta cederanno anche su questi punti.

Bismark cerca di conciliare l'Inghilterra e la Russia riguardo alla difficile vertenza che concerne Batum. Lord Beaconsfield si mostra a questo proposito risoluto ed energico, per salvare la propria popolarità che è di molto scemata.

Camera dei Comuni. Bourke, di fronte ai desideri espressi sulla sorte di Creta, dichiara che l'annessione di quest'isola è però difficile ad onta della preponderanza dei cristiani. Il Congresso si occupa di Candia; egli non può però dire sulla probabilità del deliberato in proposito.

La popolazione è irritata. La stampa esorta il re a porsi alla testa dell'armata e passare il confine.

Il Gaulois annuncia che la Prussia ha comperato dal Marocco il porto, la città e l'altipiano di Adgerud situati sulla frontiera orientale dell'Impero marocchino e separati dall'Algeria dal piccolo fiume Kirs. Il foglio dichiara di lasciar al Governo l'apprezzamento delle conseguenze possibili di un atto tanto considerevole.

Un ukase imperiale istituisce una Commissione incaricata di esaminare il contegno dell'esercito durante la guerra. Fra trecento accusati, ve ne sono quaranta generali o colonnelli.

Costantinopoli. — I russi fortificano le posizioni di Giurlu nella Rumelia orientale.

Parecchie navi si recano a Durazzo (Albania) per imbarcare le truppe reduci dalla Bosnia e trasportarle nell'Epido, ove combatteranno eventualmente contro i Greci.

Secondo le ultime notizie sono sorte nuove divergenze fra la Russia e l'Inghilterra. Questa pretende di non concedere alla Bulgaria il celebre passo della Porta di Trajano nel Kogia-Balkan che dà l'accesso al versante meridionale dei Balcani verso Tatar-Bazargik.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

Berlino, 5. — Il miglioramento nella salute dell'Imperatore continua. La Russia si pone, per le sue domande pecuniarie, per quanto non siano espressamente coperte da cessioni territoriali, dopo i creditori della Turchia avanti diritti ipotecari.

Vienno, 5. — Il presidente del Ministero, Auersperg, consegnò oggi all'imperatore le dimissioni di tutto il gabinetto.

La Corrispondenza Politica ha il seguente telegramma da Berlino 5: La riserva, fatta ieri dai turchi riguardo all'occupazione della Bosnia, è considerata come una espressione della politica turca per sviare tale questione.

Da Costantinopoli si ha quanto segue:

La Porta e l'Ambasciata inglese riceveranno notizia di sanguinosi combattimenti avvenuti in Candia.

Da Bukarest 5 telegrafano allo stesso giornale:

Cognacinese sarebbe richiamato da Berlino in seguito alla decisione presa dalle Camere nella seduta segreta di lunedì.

Berlino, 5. — La seduta d'oggi del Congresso incominciò alle ore 3, e vi si trattò la questione della Grecia. Soprattutto la Francia e l'Italia mostrano simpatie per le aspirazioni della Grecia. L'Inghilterra si tiene riservata in generale. La Porta soltanto si oppone ai voti dei greci.

La questione dell'autonomia delle provincie greche presenta delle difficoltà alle potenze. Caratheodoris passò dichiarò ieri soltanto che la Porta vuole intendersi direttamente coll'Austria sulla questione dell'occupazione, e non già che accetti l'occupazione. La questione di Batum, discussa con trattative confidenziali, si spera di poterla sciogliere in modo soddisfacente.

Il Congresso terminerà giovedì. Dopo la chiusura avrà luogo un pranzo di Corte ed altre feste in onore dei delegati.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 5. — Oggi al Congresso i delegati di Francia e d'Italia proposero d'invitare la Porta a concertarsi colla Grecia per la rettifica della frontiera, rettifica che comprenderebbe circa metà dell'Epido e della Tessaglia.

Il Congresso spera un accordo: in caso contrario decise di offrire la mediazione.

Tutti i delegati approvarono questa proposta, eccettuati i delegati turchi, che si sono astenuti dal votare, dichiarando di essere senza istruzioni.

Il Congresso approvò le garanzie per l'autonomia e per le riforme da introdursi in Candia e nelle altre provincie.

I Consigli formeranno probabilmente una commissione di controllo.

Il Congresso discuterà [domani] la questione della Turchia Asiatica. Dicei che l'accordo è stabilito circa Batum, che cederabbesi ai russi, ma tutte le sue fortificazioni sarebbero smantellate.

D'altra parte la porta di Trajano e la gola d'Ichتمان si cederebbero per essere compresi nel Sangiacato di Sofia.

LONDRA, 5. — I trasporti Himalaja, Orontes e Tamar sono partiti per Malta.

L'ammiraglio ordinò a Simun che si rechi a Malta il 10 luglio.

PARIGI, 6. — Ieri in una riunione della Società di economia politica, Luzzatti, richiesto sul mantenimento dei diritti d'uscita italiani, rispose che i diritti erano una necessità finanziaria, ma constatò che parecchi ne furono aboliti.

Luzzatti indicò parecchi errori della relazione di Berlet.

LONDRA, 6. — Il Morning Advertiser annuncia che il Principe di Romania scrisse al Principe Imperiale di Germania, annunciandogli la propria abdicazione in causa della perdita della Bessarabia.

Bartolameo Moschin gerente resp.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 28 Giugno 1878

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni L. 4,500,000. —
 Debiti diversificati piazza L. 221,200.59
 Detti categorie diverse L. 1,570,832.59
 Detti conti correnti con depositi garantiti L. 2,421,407.29
 Detti in conto disponibile L. 444.48
 Anticipo. fatte con polizza L. 319,014.90
 Portafoglio per effetti scontati L. 13,883,822.76
 Effetti pubblici L. 4,474,694.16
 Detti ipoteche e sofferenza L. 7,570.33
 P. rtecazioni diverse L. 378,804.08
 Numer. in cassa carta e oro L. 5,601,078.79
 Depositi liberi L. 4,017,108.26
 Beni stabili L. 283,920.52
 Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi L. 28,491.45
 Spese impianto delle due Sedi L. 24,300.80
 Dette imposte e tasse L. 29,331.67
 Dette id. generali L. 68,908.35
 Az. conto int. 1 Sem. 1878 L. 497,800. —
 L. 41,678,527.02

PASSIVO

Capitale sociale L. 10,000,000. —
 Fondo di riserva L. 88,966. —
 Creditori in conto corrente capitale ed interessi L. 8,708,220.37
 Detti diversi fuori piazza L. 7,669,050.76
 Detti id. categorie diverse L. 4,733,494.38
 Detti in c. corr. disp. L. 4,942.35
 Detti in c. corr. non disp. L. 21,664.15
 Az. conto cedole sem. e div. L. 143,295.36
 Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile L. 8,509.76
 Effetti a pagare L. 302,692.71
 Depositi per depositi liberi L. 5,601,078.79
 Dette a cauzione L. 4,017,108.26
 Utili lordi del corr. anno L. 379,507.19
 L. 41,678,527.02

Venezia, 4 Luglio 1878.

Il Vice Presidente C. MOSCHINI

Il CENSORE S. Scandiani

Il DIRETTORE G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'INTERESSE NETTO DI RICICCHETTA MOBILE DEL 3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai contenuti di prelevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 1/2 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme a) 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi. Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valori di Stato e industriali ai corsi di giornata. S'incarca dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero. S'incarca per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero. Fa i servizi di cassa gratis ai correntisti. 300

AVVISO III

CASALE

Vedi quarta pagina
 SPETTACOLI
 TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: Ernani. — Ore 9.

CASSA DI RISPARMIO

IN PADOVA

Situazione al 30 Giugno 1878.

Attivo

Numerario in Cassa L. 17,241.75
 Prestiti al Monte di Pietà L. 740,000. —
 Prestiti ai Comuni L. 242,186.78
 Mutui ipotecari a privati L. 1,286,847.03
 Restituzioni d'anticipazioni L. 24,267.48
 Buoni del Tesoro L. 288,000. —
 Prestiti sopra Effetti pubb. L. 1,955. —
 Obblig. dello Stato e Prov. L. 1,500,831.34
 Obblig. d. Credito Fond. L. 41,401.21
 Conti Cambiali L. 12,400. —
 Conti Correnti verso gar. L. 35,279.19
 Conti Correnti disponibili L. 87,208.05
 Beni immobili L. 153,394.24
 Debiti diversi L. 108,636.64
 D. posti a cauzione e vol. L. 150,500. —
 Mobili L. 4,166.35

Somma l'Attivo L. 4,661,186.75

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese generali L. 10,420.97 Interessi Passivi L. 66,801.12
 L. 77,222.09

Somma totale L. 4,738,388.85

Passivo

Depositi di risparmio sopra libretti N. 3517 L. 4,144,343.19
 Depositi infutturati L. 17,000. —
 Creditori diversi L. 75,824.33
 Patrimonio dell'Istituto L. 254,159.17
 Depos. a cauz. e volontari L. 150,500. —

Somma il Passivo L. 4,610,830.69

Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione L. 97,558.16

Somma totale L. 4,738,388.85

Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsi
 Libretti (Accesi N. 59) Depositi (N. 251 per L. 100,471.12)
 Estinti N. 63 Rimborsi (N. 24 per L. 139,936.4)
 Padova, il 5 Luglio 1878.

Il Direttore Agostino dott. Sinigaglia

Il Ragioniere G. B. Blasutti

STUDIO LEGALE

IN PADOVA

Via belle Arti num. 686

Il sottoscritto licenziato in legge, avvalorato da una pratica di molti anni in Milano per incasso di crediti anche al 50 per cento, sostenendo le spese, e per qualsiasi operazione commerciale o legale, coadiuvato dal sig. Nicolò Colombo, spera vedersi onorato d'incarichi promettendo onestà ed attività.

Niccolò Santagnese

2-357

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortone di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Policella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 2-358

FABBRICA INCHIOSTRI

GIN ITALIANO

Il sottoscritto avverte tutti coloro che possono avere interesse, che non essendosi convenuto col signor Angelo Soldà che acquistava il diritto di succedere alla Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, cessava fino dal giorno 12 del corr. giugno di essere fabbricatore, Direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo invece l'unico possessore del segreto per la preparazione del GIN ITALIANO.

Avverte pure che la quantità del VERO GIN ITALIANO lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi 204, mezzane 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il VERO GIN ITALIANO non potrà essere smerciato che dal sottoscritto. 12 334

Epifanio Tessari.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze
 Rendita italiana god. 5 82 10 83 32
 Oro 21 60 21 60
 Londra tre mesi 27 — 27 08
 Francia 108 — 108 —
 Prestite Nazionale. — — — —

N. 11983-1266 Div. II. IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

NOTIFICA che essendo rimasta in gestione del Comune l'affittanza dello Steccato per le Corse di Cavalli da darsi in Piazza Vittorio Emanuele I nei giorni 7, 9, 11 e 14 andante, i Palchi saranno affittati per ciascuna Corsa, e per ogni Piazza come segue:

Table with 2 columns: Palchi per ogni piazza dal N. 1 al N. 10 inclusivi L. 0.70, » 12 al » 41 id. » 1.00, » 42 al » 51 id. » 1.50, » 55 al » 64 id. » 2.00, » 65 al » 74 id. » 0.70, » 75 al » 93 id. » 0.50

Palcone sopra i Casselloni per ogni Piazza » 0.50 I biglietti d'ingresso saranno venduti da appositi incaricati in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 4 pomer. in avanti, in ogni giorno di corsa, e non avranno valore se non per la corsa in esso indicata.

I biglietti saranno a madre e figlia. La figlia sarà staccata dal Portiere del palco designato. La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata nella quale venisse differita la corsa, se in causa di pioggia od altro, non si verificasse nel giorno stabilito. Padova il 6 luglio 1878. PER IL SINDACO L'Assessore anziano Da Zara. 364

Antica Fonte di PEJO È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borgnietti. In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 4-338

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati. Preparati d'Anterina del dott. POPP Lr. der. sta di Corte in Vienna (Austria).

Acqua Anaterina per bocca È il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie della gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 3.50 - L. 1.35.

Folwere vegetale per i denti Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allentano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo di una scatola L. 1.30.

Pasta Anaterina per i denti Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 2.

Nuovo Mastico per turare i denti guasti.

Pasta Odontalgica del dottor POPP per corroborare le gengive e purificare i denti; a Cent. 90

AVVERTIMENTO Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Anatherin-Preparato) è pure circondata da un involucre esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale la firma. Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. - Ferrara: Navarra. - Venezia: Marchetti. - Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza: Valeri e Friertero. - Padova: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Milano: Roberti. - Rovigo: Diego. - Chioggia: Rosteghin. - Bassano: A. Comin profumiere. 6-49

Acqua di Mare Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico: che ogni giorno 7 giugno corrente come di metodo, per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per libite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZI

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia 15 - 60 - 48 - 71 - 38

AVVISO III Casale a San Lorenzo Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli: STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate BOURRETTE, JACQUART, TOUL CHINOISE, PEKINADITE; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta. PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità. REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate. ARMEURE, idem. DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga. STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa lit. 6 al metro in più. BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti. Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 67-107

Rappresentanza Generale DI SCRIGNI DI FERRO Sicuri contro il Fuoco e le Infrazioni DELLA RINOMATA FABBRICA F. WERTHEIM & COMP. VIENNA

presso J. WOLLMANN Padova Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assieciarono alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 12-235

30-468 ROB BOYVEAU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

Orario ferroviario attivato il 4 Aprile 1878. Table with multiple columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA e PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE, PADOVA per VERONA, VERONA e PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, VICENZA-THIENE-SCHIO, SCHIO-THIENE-VICENZA, PADOVA-BASSANO, BASSANO-PADOVA, VICENZA-TREVISO, TREVISO-VICENZA.

SAPONE DI ERBE AROMATICHE MEDICINALI del Dott. BORCHARDT figlio È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentigini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore. È benissimo per bagni. Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. - Ferrara: Navarra. - Venezia: Marchetti. - Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. - Vicenza: Valeri e Friertero. - Padova: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. - Milano: Roberti. - Rovigo: Diego. - Chioggia: Rosteghin. - Bassano: A. Comin profumiere. 10-48

Lezioni DI STATICA GRAFICA Padova 1877, in-8. - L. 10.

CANESTRINI prof. G. Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

G. Cappelletti STORIA DI PADOVA Padova Tip. F. Sacchetto 1878

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA Volume I E I Le Moroso dela Nona Barufe in Famegia TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE TULLIO RONCONI PROF. D. PIETRO BERTINI Farinata degli Uberti Trisli e Liete DRAMMA POESIE Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8 BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA Prezzo Lire 1.25

Perite prof. Giambattista ELEMENTI di Diritto Internazionale Moderno per servire di scuola DIRITTO DIPLOMATICO Padova. Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25 Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELA DRAGHI trovasi vendibile! ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.

P. MANFRIN L'ORDINAMENTO delle Società in Italia Padova, in-12. - Lire 4